



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Provincia di Trapani



Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77

OGGETTO: Progetto di sviluppo delle risorse acquatiche tramite sistemi ripopolanti ecocompatibili e sostenibili. Inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e nell'elenco annuale.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **otto** del mese di **ottobre** dalle ore 20,10 in poi in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze consiliari, si è riunito, su invito del Presidente del Consiglio Comunale in data 02/10/2014 n. 39057, notificato a norma di legge, il Consiglio Comunale.

Presiede l'adunanza il Presidente Sig. Vincenzo CAFISO.

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. Livio Elia MAGGIO.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti n. 18 consiglieri su n. 30 assegnati e su n. 30 in carica.

n.	CONSIGLIERI	pres.	Ass.	n.	CONSIGLIERI	pres.	ass.
1	INGRASCIOTTA Salvatore		X	16	D'ANGELO Piero	X	
2	MARTINO Francesco	X		17	STUPPIA Salvatore		X
3	CAFISO Vincenzo	X		18	BERTOLINO Tommaso		X
4	BARRESI Piero	X		19	VACCARINO Salvatore	X	
5	PERRICONE Luciano	X		20	SCIACIA Pietro	X	
6	VACCARA Antonino	X		21	ADAMO Enrico	X	
7	GIURINTANO Nicola		X	22	GIAMBALVO Calogero	X	
8	LO PIANO RAMETTA Gianpiero		X	23	DI MAIO Giuseppe		X
9	CURIALE Giuseppe	X		24	VARVARO Gaspare	X	
10	CALAMIA Pasquale		X	25	BONSIGNORE Francesco	X	
11	LA CROCE Bartolomeo	X		26	SALADINO Giacomo	X	
12	ZACCONE Giuseppe	X		27	ETIOPIA Giuseppa		X
13	DI BELLA Monica	X		28	PIAZZA Maurizio		X
14	ACCARDO Gaetano	X		29	SILLITTO Maria		X
15	BERLINO Giuseppe		X	30	AGATE Vincenzo		X

La seduta è pubblica ed in prima convocazione.

Il Presidente, ritenuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione il seguente punto avente per oggetto: come sopra.

IL PRESIDENTE

Considerato che alle ore 19,05 era l'unico presente, giusta appello chiamato dal Segretario Generale, (all. A) e che il numero dei presenti non rendeva legale la seduta, la rinvia di un'ora.

Quindi alle ore 20,10 invita il Segretario Generale a chiamare l'appello ed accertata la presenza di n. 18 consiglieri, giusto allegato "B", dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri: Di Bella, D'Angelo e Curiale. E' presente il Sindaco.

Il Presidente introduce il punto posto all'Ordine del Giorno aggiuntivo: *"Progetto di sviluppo delle risorse acquatiche tramite sistemi ripopolanti ecocompatibili e sostenibili. Inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e nell'elenco annuale"*, dando lettura della proposta di deliberazione munita del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed alla correttezza dell'azione amministrativa (all. C) e dell'estratto del verbale della II^ C.C.P. (all. D). Apertasi la discussione chiedono di intervenire:

VACCARINO: Dichiara, in qualità di Presidente della Commissione Opere Pubbliche, che l'atto deliberativo in oggetto è un progetto di grande importanza, esitato favorevolmente dalla Commissione, perché comporta la protezione del nostro litorale, la valorizzazione e la tutela della fauna marina. Ringrazia l'Ufficio Tecnico per l'ottimo lavoro svolto in pochissimo tempo e l'Amministrazione per aver posto in essere tutti gli atti necessari alla redazione del progetto.

Entra Berlino **presenti n. 19.**

LA CROCE: Dichiara che la scadenza del bando in oggetto è stata prorogata al 28 ottobre. Chiede se l'importo dell'IVA, menzionato nell'atto deliberativo, è a carico del Comune. Chiede se il progetto è già pronto per essere presentato e se si riuscirà a rispettare la scadenza del 28 ottobre. Chiede se il progetto è cofinanziato dal Comune ed eventualmente quanto verrebbe a costare. Anticipa il suo voto favorevole. Entra Bertolino **presenti n. 20.**

ARCHITETTO BARRESI: Dichiara che l'intero importo è a finanziamento, non c'è l'IVA che viene scorporata e non c'è compartecipazione economica da parte del Comune. Entrano: Lo Piano Rametta e Ingrasciotta **presenti n. 22.**

LA CROCE: Dichiara di aver letto che l'IVA non è tra le spese ammissibili.

ARCHITETTO BARRESI: Dichiara che il Decreto n. 577, modificante il bando e non pubblicato sulla G.U.R.S., recita che l'IVA è tra le spese ammissibili.

Entra Piazza **presenti n. 23.**

SINDACO: Dichiara che l'Amministrazione si è accorta di importanti risorse residuali nel FEP 2007/2013 e da ciò l'esigenza di inserire l'opera nel Piano Triennale Opere Pubbliche entro il 13 ottobre. Dichiara che non è prevista alcuna fonte di cofinanziamento ed è fiducioso del fatto che questo progetto, per la sua tipicità e particolarità, può essere un bel segnale anche in termini di immagine e di protezione ambientalista di questa città verso l'esterno, posta la grande importanza in termini di risorse. Ringrazia gli Uffici competenti per essersi spesi in maniera celere alla redazione del progetto ed il Consiglio Comunale per la celerità con la quale ultimamente si spende per l'approvazione di opere, da inserire nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Entra Agate **presenti n. 24.**

VACCARA: Chiede se è stato fatto uno studio sull'impatto ambientale che questa opera può avere sulle nostre coste, considerato il problema della poseidonia che affligge il nostro litorale e se, visto e considerato che il Comune ha presentato il progetto del porto, queste nuove installazioni potrebbero modificare le correnti, costringendo il Comune a modificare il progetto sopracitato. Chiede se il Comune di Sciacca è a conoscenza di questo progetto, considerato che la sua marineria effettua la pesca a strascico e queste strutture immerse nel fondo marino, potrebbero creare problemi alle reti dei pescatori. Entra Etiopia **presenti n. 25.**

ARCHITETTO BARRESI: Dichiara che gli elementi verranno posizionati nel fondo marino a 25 metri di profondità ed ad oltre tre miglia dalla costa e si tratterà di piramidi in

materiale specifico auto-incastrante che non altereranno in nessun modo gli equilibri naturali e lo studio del porticciolo non può avere nessuna interazione con tale struttura considerata la distanza e la stessa cosa vale per la posedonia. Dichiaro che una volta realizzate le infrastrutture di quest'opera, evidentemente ci saranno delle imposizioni da parte delle autorità competenti sulle segnalazioni della sua presenza in mare e degli ostacoli per la pesca strascico, solo nella zona delimitata dalle segnalazioni stesse. Esce Berlino **presenti n. 24.**

CURIALE: Condivide l'iniziativa dell'Amministrazione tese a portare, attraverso la presentazione di progetti, fondi comunitari, statali e regionali e per tale motivo anticipa il suo voto favorevole all'atto deliberativo, ma segnala ancora una volta che ci si trova a rincorrere gli atti deliberativi, pressati dalle scadenze e non avendo il tempo di sviscerarli attentamente, per eventualmente apportare delle modifiche migliorative. Chiede se nella stesura del progetto e nella individuazione della zona dove andare a collocare questi moduli, sia stato seguito un criterio particolare oppure è stato frutto di chissà quali iniziative e nella fattispecie perché è stata individuata quella zona e non un'altra. Dichiaro che, analizzando la pianta, ha notato che l'allocazione di questi moduli sarebbe prevista in una zona prospiciente al depuratore e chiede, se così fosse, se gli scarichi dello stesso potrebbero arrecare danni alla flora ed alla fauna, nella zona dove verranno collocati questi moduli. Chiede lo stato dell'arte della fase progettuale e se non ci saranno con certezza oneri economici a carico del Comune. Entra Stuppia **presenti n. 25.**

ARCHITETTO BARRESI: Dichiaro che nei siti internet del Ministero dell'Ambiente e della Regione Siciliana esistono le carte tematiche della costa e dallo studio che si è fatto per il nostro litorale, la parte più pianeggiante nel fondo marino è stata individuata di fronte al porticciolo ed in conseguenza di ciò si è pensato di collocarvi i moduli in questione. Dichiaro che il progetto, in fase di presentazione, sconta la criticità dell'approvazione e la norma recita che dopo l'approvazione del Consiglio Comunale deve essere sottoposto alla Conferenza dei Servizi, nella quale si presentano i Delegati degli Enti competenti, che decideranno eventualmente se spostare l'allocazione per eventuali criticità, trattandosi di strutture mobili. Dichiaro che il progetto è in fase esecutiva, ma se la Conferenza dei Servizi non si insedierà in tempo, farà una dichiarazione in cui spiegherà la situazione ed invierà ugualmente il progetto alla Regione. Dichiaro che non c'è nessuna compartecipazione economica del Comune.

Nessun altro avendo chiesto di intervenire, il Presidente mette in votazione la proposta di deliberazione, per appello nominale chiesto dal Consigliere D'Angelo.

Quindi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad unanimità di voti resi, per appello nominale (all. E), da n. 25 consiglieri presenti;

A P P R O V A

L'atto deliberativo: : *“Progetto di sviluppo delle risorse acquatiche tramite sistemi ripopolanti ecocompatibili e sostenibili. Inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e nell'elenco annuale”.*

Escono: Agate e Piazza **presenti n. 23.**

Del che il presente processo verbale che viene come segue firmato, salvo lettura e approvazione da parte del Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE

f.to Cafiso

Il Consigliere Anziano

f.to Ingrasciotta

Il Segretario Generale

f.to dott. Maggio

<p>DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA</p> <p>ai sensi dell'art. 12 comma 1° della L.R. 44/91</p> <p>Castelvetro, li _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>	<p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____</p> <p>Castelvetro, li _____</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>
---	---

<p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ dopo il 10° giorno dalla relativa pubblicazione</p> <p>IL SEGRETARIO GENERALE</p> <p>_____</p>

ADD. A

CITTA' DI CASTELVETRANO

ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 08/10/2014

1° appello ore 19,05 2° appello ore

SEDUTA di 1ª convocazione / ~~proseguimento~~

N.	Cognome e Nome	PREF.	SI	NO
1	INCRASCICITA SALVATORE	448		
2	MARTINO FRANCESCO	415		
3	CAFISO VINCENZO	373	X	
4	BARRESI PIERO	350		
5	PERRICONE LUCIANO	331		
6	VACCARA ANTONINO	284		
7	GIURINANO NICOLA	251		
8	LO PANO RAMETTA GIANPIERO	247		
9	CURIALE GIUSEPPE	232		
10	CALAMIA PASQUALE	232		
11	LA CROCE BARTOLOMEO	230		
12	ZACCONE GIUSEPPE	229		
13	DI BELLA MONICA	229		
14	ACCARDO GAETANO	224		
15	BERLINO GIUSEPPE	222		
16	D'ANGELO PIERO	221		
17	STUPPIA SALVATORE	215		
18	BERTOLINO TOMMASO	208		
19	VACCARINO SALVATORE	208		
20	SCIACIA PIETRO	201		
21	ADAMO ENRICO	195		
22	GIAMISALVO CALOGERO	195		
23	DI MAIO GIUSEPPE	187		
24	VARVARO GASPARE	180		
25	BONSIGNORI FRANCESCO	186		
26	SALADINO GIACOMO	173		
27	ETIOPA GIUSEPPA	151		
28	PIAZZA MAURIZIO	141		
29	SILLITTO MARIA	132		
30	AGATE VINCENZO	129		

Al. B⁴

CITTA' DI CASTELVETRANO

ELENCO DEI CONSIGLIERI PRESENTI NELLA SEDUTA DEL 08/10/2014

1° appello ore _____ 2° appello ore 20,10

SEDUTA di 1^a convocazione / ~~quosizione~~

N.	Cognome e Nome	PREF.	SI	NO
1	INGRASCIOTTA SALVATORE	448	---	
2	MARTINO FRANCESCO	415	X	
3	CAFISO VINCENZO	373	X	
4	BARRESI PIERO	350	X	
5	PERRICONE LUCIANO	331	X	
6	VACCARA ANTONINO	284	X	
7	GIURINTANO NICOLA	251	---	
8	LO PIANO RAMETTA GIANPIERO	247	---	
9	CURIALE GIUSEPPE	232	X	
10	CALAMIA PASQUALE	232	---	
11	LA CROCE BARTOLI OMEO	230	X	
12	ZACCONE GIUSEPPE	229	X	
13	DI BELLA MONICA	225	X	
14	ACCARDO GAETANO	224	X	
15	BERLINO GIUSEPPE	222	---	
16	D'ANGELO PIERO	221	X	
17	STUPPIA SALVATORE	215	---	
18	BERTOLINO TOMMASO	208	---	
18	VACCARINO SALVATORE	205	X	
20	SCIACIA PIETRO	201	X	
21	ADAMO ENRICO	196	X	
22	GIAMBALVO CALOGERO	195	X	
23	DI MAIO GIUSEPPE	187	---	
24	VARVARO GASPARE	186	X	
25	BONSIGNORE FRANCESCO	186	X	
26	SALASINO GIACOMO	173	X	
27	ETIOPIA GIUSEPPA	161	---	
28	PIAZZA MAURIZIO	141	---	
29	SILLITTO MARIA	132	---	
30	AGATF VINCENZO	129	---	

18

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO PROGETTO DI SVILUPPO DELLE
 RISORSE ACQUATICHE TRAMITE SISTEMI
 RIPOPOLANTI ECOCOMPATIBILI E
 SOSTENIBILI. INSERIMENTO NEL PIANO
 TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E
 NELL'ELENCO ANNUALE**

Esaminata ed approvata dal Consiglio Comunale nella seduta
 del 8 OTT. 2014 con deliberazione n. 77

Dichiara immediata esecutiva ai sensi dell'art.12 co.1° della L.R.
 44/91:

- NO
 SI

Li _____
 L'ASSESSORE RELATORE

Li 01/10/2014
 L'UFFICIO PROPONENTE
 Arch. Vincenzo Barresi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
 Per quanto concerne la regolarità tecnica ed in ordine alla regolarità e
 alla correttezza dell'azione amministrativa esprime parere:

FAVOREVOLE

Data 02/10/2014 IL RESPONSABILE
 Arch. Vincenzo Barresi

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
 Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

Data _____ IL RESPONSABILE

IMPUTAZIONE DELLA SPESA
 SOMMA DA IMPEGNARE CON LA PRESENTE PROPOSTA €

AL CAP. _____ IPR N. _____

Data _____ IL RESPONSABILE

VISTO il D.D.G. 531 del 06.08.2014 dell'Assessorato Regionale Risorse Agricole e alimentari dipartimento della pesca mediterranea con il quale è stato approvato il bando di attuazione, e i relativi allegati, della misura 3.2 "Misure in base e preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" (All. "A") di cui all'art. 38 Reg. (CE) 1198/2006;

VISTO il D.D.G. n° 577/Pesca del 12/09/2014 dell'Assessorato Regionale Risorse Agricole e alimentari dipartimento della pesca mediterranea con il quale è stata approvata la modifica al bando di cui al predetto decreto (All.B): *Allegato A*

VISTO il progetto esecutivo redatto dal gruppo di lavoro in corso di formalizzazione, in data 02.10.2014 costituito dalle tavole di cui all' allegato elenco;

RILEVATO che il bando predetto preveda al fine di ottenere il requisito di ammissibilità, che il progetto definitivo suddetto venga inserito nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2014-2016 nonché nell'elenco annuale;

DELIBERA

APPROVARE l'inserimento nel piano triennale delle opere pubbliche 2014-2016 e nell'elenco annuale, approvati con delibera di Consiglio Comunale n° 60 del 31.07.2014, del progetto esecutivo di sviluppo delle risorse acquatiche tramite sistemi ripopolanti ecocompatibili e sostenibili da ubicarsi nel comune di Castelvetro (località Marinella - Setimonte);

DARE MANDATO al dirigente di inserire nel predetto piano triennale 2014-2016 e nell'elenco annuale, con relativo ordine di priorità, l'intervento de quo.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



IL CONSIGLIERE ANZIANO





Regione Siciliana
Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari
Dipartimento della pesca mediterranea

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 13;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

VISTO il Regolamento CE 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo per la Pesca;

VISTO il Regolamento CE n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE 1198/2006;

VISTO il Piano Strategico Nazionale elaborato dal MIPAAF - Direzione Generale Pesca ed Acquacoltura - ai sensi dell'art. 15 del Reg. CE n. 1198/2006;

Visto il D.P. Reg. n. 3089 del 14/05/2014 che conferisce l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento della pesca mediterranea al dott. Dario Cartabellotta;

VISTO il Programma Operativo approvato con Decisione della Commissione Europea C (2007) n. 6792 del 19/12/2007 e successivamente modificato con decisioni della Commissione C (2010) n. 7914 dell'11/11/2010 e C (2013) n. 119 del 17.1.2013;

VISTO l'asse prioritario 3 del Regolamento (CE) n.1198/2006 "Misure di interesse comune" ed in particolare l'art. 33;

VISTO il D.D.G. 531 del 08/08/2014 con il quale è stato approvato il bando di attuazione, e i relativi allegati, della Misura 3.2 "Misura infesa a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" di cui all'art.36 Reg. (CE) 1198/2006;

CONSIDERATO che nel predetto bando di attuazione della Misura 3.2 sono stati rilevati i seguenti reperi:

- Al paragrafo 7. **spese ammissibili**, primo rigo: "Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 5" al posto di paragrafo 3;
- Al paragrafo 12. **criteri di selezione**, la nota esemplificativa a margine dello stesso paragrafo riporta "soggetto privato che rinuncia al 10% di contributo: $(10\%:80 \cdot 100^2) \cdot 0,30 = 7,5\%$ dove non doveva essere riportato il termine privato, mentre al denominatore della formula è stato riportato il numero 80 anziché il numero 60;

RITENUTO pertanto opportuno di dover procedere alla correzione di tali reperi

DECRETA

ART. 1 - al bando di attuazione Misura 3.2 "Misura infesa a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" art 36 Reg. (CE) 1198/2006 allegato al D.D.G. 531 del 08/08/2014, sono apportate le seguenti modifiche:

- Al paragrafo 7. **spese ammissibili** primo rigo, le parole ".... paragrafo 5" sono sostituite dalle parole: "..... paragrafo 3";
- Al paragrafo 12. **criteri di selezione**, la dicitura riportata nella nota esemplificativa "soggetto privato che rinuncia al 10% di contributo: $(10\%:80 \cdot 100^2) \cdot 0,30 = 7,5\%$ " è sostituita dalla seguente dicitura: "soggetto che rinuncia al 10% di contributo: $(10\%:60 \cdot 100^2) \cdot 0,30 = 7,5\%$ ".

ART. 2 - il presente D.D.G. sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della Pesca Mediterranea.

Palermo, 12 SET 2014

Il Dirigente Generale
Dario Cartabellotta



FEP 2007/2013

Reg. (CE) n. 1198/2006

Asse prioritario 3 – Misure di interesse comune

**Misura 3.2 - Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche
(art. 38 Reg. CE n. 1198/2006)**

Sul a busta deve essere apposta la dizione: Regione Siciliana –PO FEP - Misura 3.2 "Misure Intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche", e la denominazione completa del mittente. La certificazione a corredo del modello di domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione dell'istanza.

Non è consentito presentare più domande di aiuto a valere sullo stesso avviso pubblico da parte di uno stesso beneficiario sull'intero territorio regionale.

Elementi indispensabili per la ricevibilità

Gli elementi essenziali per rendere la domanda di aiuto ricevibile sono i seguenti:

- presentata in originale ed una copia, nei termini;
- sottoscritta e con allegata copia del documento di identità in corso di validità;
- il plico deve riportare l'apposita dicitura per esteso.

La mancanza di uno degli elementi accennati comporterà la "non ricevibilità" della domanda.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della presentazione della domanda devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) non possono beneficiare dei finanziamenti i soggetti in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata, scioglimento, liquidazione e/o che non risultino in grado di far fronte alle proprie obbligazioni a causa di gravi squilibri economico-patrimoniali o che siano sottoposti a procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla L. n. 575 del 31/05/1985 e.s.m.l.;

b) possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in grado di garantire, per il personale dipendente, l'applicazione del CCNL di riferimento e l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;

c) immediata cantierabilità del progetto che deve essere posseduta al momento della presentazione della domanda o, in alternativa, entro e non oltre il termine di 60 giorni continuativi calcolati dalla data di scadenza per la presentazione della stessa all'Amministrazione regionale. In tal caso, la domanda di contributo deve essere comunque corredata dalla richiesta di ogni parere, nullatenente, autorizzazione e concessione necessari al conseguimento dell'immediata cantierabilità.

Solo nel caso di presentazione del parere di valutazione di incidenza, se pertinente al progetto presentato, il termine previsto di 60 giorni può essere esteso fino ad un massimo 120. Allo scadere dei suddetti termini, il Dipartimento pesca provvederà all'avvio della procedura di non ammissibilità della domanda di aiuto.

d) nel caso di interventi realizzati da Enti Pubblici o di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al D.lgs. n. 163/2006 e successive modifiche, e relativi regolamenti attuativi per l'affidamento di servizi e fornitura;

e) gli interventi devono presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;

f) prevedere la realizzazione di interventi strutturali solo nei casi in cui la mortalità per pesca è regolata da sospensione dell'attività di pesca o da misure tecniche.

7. Spese ammissibili

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 6, che rispettano le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di

Quant'altro non contemplato ma pertinente e necessario alla realizzazione dell'intervento, nel rispetto delle finalità delle stesse, e in osservanza delle norme di ammissibilità della spesa previste dai regolamenti comunitari di settore e a quanto contemplato nel documento "Linee guida per le spese ammissibili" allegato al presente bando, è ritenuta spesa ammissibile dall'Amministrazione, previo espresso parere non vincolante, da parte della Commissione di valutazione di cui al successivo punto 10. In caso di discordanza, ai fini dell'ammissibilità delle spese, prevale, comunque, quanto previsto nel bando.

Tutte le spese considerate ammissibili sono considerate a netto di tasse, oneri accessori (es. oneri bancari ecc.) imposte.

8. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese per:

- costi di gestione;
- l'acquisto di una nave da commerciare e utilizzata come barriera artificiale;
- i dispositivi di richiamo dei pesci (strutture artificiali ormeggiate o galleggianti poste in mare aperto);
- compensazioni per la rinuncia a diritti, le perdite di reddito o le retribuzioni dei dipendenti;
- le infrastrutture, i fabbricati (come gli incubatori) e le attrezzature destinate al ripopolamento diretto;
- gli interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- materiale usato;
- attrezzature non durevoli;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- interessi passivi;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- IVA;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale.
- quant'altro contemplato alla voce "spese non ammissibili" del documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007/2013".

Sono in ogni caso escluse le spese connesse alla manutenzione ordinaria, ad attività svolte in economia, ai beni mobili usati, ovvero gravati da vincoli o ipoteche, ad acquisizioni effettuate tramite leasing e le spese il cui pagamento sia avvenuto secondo modalità diverse da quelle indicate come ammissibili dal presente avviso pubblico (v. par. 15 lett. b).

Per quanto non espressamente previsto in materia di ammissibilità delle spese, si fa riferimento al documento "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013", all'art. 55 del Regolamento di base e all'art.28 del Reg. (CE) n. 498/2007.

9. Documentazione richiesta

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare, unitamente alla domanda, la seguente documentazione in corso di validità e in duplice copia (una in originale e una in copia) con un elenco della stessa:

Documentazione tecnica

- a) elaborati progettuali definitivi, a firma di un tecnico abilitato ed iscritto al relativo ordine professionale ovente competenze specifiche in materia, costituiti da:
 - *) relazione tecnica descrittiva dell'intervento, che evidenzii almeno i seguenti aspetti:
 - situazione dello stato ex ante;

- i) la dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 145/2000 contenente l'attestazione che l'intervento oggetto di richiesta di contributo non comporta la sostituzione di beni che hanno fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente bando;
- ii) la documentazione attestante che gli interventi di cui al paragrafo 5, lettera a) ricadono in una zona nella quale la mortalità per pesca è regolata.

Documentazione amministrativa:

A. Per le organizzazioni professionali riconosciute:

- documentazione attestante il riconoscimento;
- atto costitutivo;
- statuto;
- delibera, da parte dell'organo competente a termine di statuto, di approvazione formale della richiesta di contributo e mandato conferito al rappresentante legale ad inoltrare l'istanza di contributo;
- bilanci del triennio precedente, qualora ne sia prevista la redazione secondo le norme fiscali vigenti;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime IVA non recuperabile (ove pertinente).

B. Per Enti/organismo pubblico:

Copio conforme del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale:

- si approva il progetto definitivo, il suo costo complessivo, il quadro economico di dettagli o, il cronoprogramma dell'intervento;
- si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di contributo, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
- si nomina il Responsabile Unico del Procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- si assume l'impegno al cofinanziamento dell'intervento per la quota parte di propria competenza, così come determinabile dal piano finanziario dell'opera;
- si dichiara di non aver beneficiato, per l'esecuzione dell'iniziativa, di precedenti e/o ulteriori aiuti pubblici, siano essi comunitari, nazionali o regionali;
- si dichiara l'immediata cantierabilità del progetto come da validazione del progetto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 564/99 e s.m.i. (D.P.R. 207/2010), dando atto del possesso di autorizzazioni, permessi, nulla-osta, pareri, necessari alla cantierabilità dell'intervento, da allegare in originale o in copia conforme all'originale;
- si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilimento riequilibrato;
- nel caso di Province e Comuni, si dichiara che l'opera è inserita nel piano pluriennale delle opere pubbliche allegato al bilancio dell'Ente approvato dall'organo competente.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90 e s.m.i., in ogni fase del procedimento, il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete, integrazioni o rettifiche alla documentazione presentata e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali.

In caso di mancato invio della documentazione entro il termine indicato nella richiesta di integrazione documentale, verranno sviate le procedure previste per la non ammissibilità della domanda.

Per quanto riguarda le dichiarazioni sottoscritte dall'interessato, di stati, qualità personali e fatti, in sostituzione della

pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana e sul sito istituzionale del Dipartimento pesca.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa e contributo/ spesa preventiva;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

In seguito alla pubblicazione della graduatoria l'Amministrazione regionale provvederà all'emissione degli atti di concessione per le domande ammesse al finanziamento. Prima dall'emissione dell'atto di concessione il Dipartimento della pesca DA, ove previsto, acquisirà il DURC sulla base dei dati riportati nell'apposito modello (Allegato I).

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà, comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

In caso di ex-aequo nella graduatoria delle domande ammissibili al finanziamento, costituiscono elementi preferenziali la maggiore ricaduta territoriale e, perdurando la situazione di ex-aequo, il minor costo dell'iniziativa.

In fase di verifica finale, il responsabile del procedimento provvede a controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale.

Per la liquidazione del saldo finale del finanziamento concesso tale punteggio dovrà, comunque, permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative ai beneficiari saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

Per la verifica del rispetto del termine stabilito per la realizzazione del progetto farà fede la comunicazione di fine attività che, per gli Enti Pubblici, dovrà essere presentata unitamente al verbale di ultimazione dell'intervento.

14. Varianti

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste al Dipartimento della pecca. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante. L'istruttoria dalla stessa dovrà compiersi entro un termine massimo di 60 giorni a decorrere dalla loro presentazione. Resta ferma, comunque, la data per l'ultimazione dell'iniziativa di cui al paragr. 13.

Possano essere concesse varianti in corso d'opera a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Non sono, altresì, ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario e pertanto possono essere consentite esclusivamente varianti riferite alla medesima natura e specificità dei beni. In ogni caso l'importo oggetto di variante non può oltrepassare la soglia del 20% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, al netto delle spese generali, e non potranno essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa.

La determinazione dell'entità economica della variante presentata viene effettuata con riferimento alla somma delle voci di spesa, per ogni tipologia di spesa interessate a variante, originariamente previste o oggetto di variazione progettuale. La mancata realizzazione di una voce di spesa prevista in progetto non oggetto di richiesta di variante comporta una economia di spesa, che non può essere riutilizzata per varianti di progetto.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'invio della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione concedente e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere rimborsate le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Per quanto attiene ai lavori pubblici le varianti in corso d'opera sono concesse comunque nei limiti della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Viene inoltre precisato che, qualora l'operazione sia stata finanziata sulla base di una graduatoria di ammissibilità, non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità ed, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

Le varianti di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso, al netto delle spese generali, devono essere comunque comunicate al Dipartimento pecca e possono, previa valutazione, essere autorizzate in sede di accertamento finale.

Non sono considerate varianti l'aumento dei prezzi di mercato ed il cambio di fornitore e/o della marca dell'attrezzatura nel caso in cui interessino una quota non superiore al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

15. Proroghe

18. Modalità di erogazione del contributo

- Il contributo può essere erogato secondo le seguenti modalità:
a titolo di anticipo,
per stati di avanzamento lavori (SAL),
a saldo.

Erogazione a titolo di anticipazione

L'anticipo pari al 50% del contributo connesso può essere erogato, previa:

- presentazione di apposita richiesta (Allegato C);
- attestazione di inizio lavori da parte del legale rappresentante, con riferimento a specifica certificazione del D.L. del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10.06.1982, n. 348, ovvero di una fidejussione bancaria, a garanzia dell'importo anticipato, ovvero fidejussione rilasciata anche da intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.lgs 385/93 del TUB. La fidejussione dovrà avere scadenza non anteriore al 30.09.2015, tacitamente rinnovata o avvincolata solo su disposizione dell'Amministrazione. (Le polizze fidejussorie dovranno necessariamente contenere le indicazioni riportate nel modello in Allegato E).

Erogazione per stati di avanzamento dei lavori (SAL)

L'erogazione dei contributi concessi potrà avvenire, oltre che a titolo di anticipazione, anche per stati di avanzamento dei lavori (SAL) in quote non inferiori al 10% del contributo, con un minimo pari ad € 10.000, e sino ad un massimo del 50%, al lordo dell'eventuale anticipazione erogata, dietro presentazione, al Dipartimento pesca, di apposita istanza (Allegato D), redatta secondo le modalità previste nel documento "Linee guida per la rendicontazione", e di titoli di spesa il cui contributo sia di importo, almeno, pari a quello richiesto.

Erogazione del saldo

La richiesta della totalità del saldo del contributo dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- domanda di erogazione secondo apposito schema (Allegato D);
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal richiedente ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, dei dati necessari ai fini della verifica della regolarità contributiva ai sensi della normativa vigente (Allegato I);
- stato finale dei lavori con relazione tecnica indicante la data di fine lavori e documentazione allegata, secondo quanto previsto nel documento "Linee guida per la presentazione dei progetti allegati alle istanze e per la contabilità finale" allegato al presente bando;
- certificato di regolare esecuzione nel rispetto delle autorizzazioni previste;
- documentazione atta a dimostrare il possesso di tutte le autorizzazioni/certificazioni necessarie all'operatività del progetto d'intervento;
- quadro economico di raffronto atto a consentire il raffronto tra le voci di spesa ammesse e voci di spesa per le quali si richiede la liquidazione del contributo, unitamente ad un elenco riepilogativo delle fatture di spesa;
- fatture originali, debitamente quietanzate e fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture della fornitura devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato o, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione oltre che le specifiche contenute nel documento "Linee guida per la rendicontazione";
- le dichiarazioni liberatorie (come da schema Allegato L) emesse dalle ditte fornitrici, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura; (vedasi "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FFP 2007/2013" e della "Linea guida per la rendicontazione" allegata al presente bando); Per gli Enti pubblici i titoli di pagamento sono costituiti dai mandati di pagamento;
- estratto conto dal quale si possa evidenziare l'effettiva transazione finanziaria connessa alle operazioni finanziate;
- nel caso di acquisto di beni con contratto di leasing, con scadenza successiva al termine di realizzazione dell'intervento, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, del legale

In tali casi si procederà, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire, a qualsiasi titolo, verranno gravate dalle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato nel provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine si procederà all'esecuzione della fidejussione presentata a garanzia dell'eventuale anticipo liquidato, ovvero sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti. Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

20. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali generali ai sensi del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di Regia, di cui al Programma Operativo.

21. Informativa

a) Informativa ai sensi dell'art. 10 della l. 31/12/1998 n. 675 e s.m.i.

Il trattamento dei dati forniti con la presentazione dell'istanza a contributo è realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 30/06/2003 n. 106 e s.m.i.

b) Informativa ai sensi dell'art. 30 del Reg. CE n. 498/2007

Ai sensi dell'art. 30 del Reg. 498/2007, l'accettazione di un finanziamento a titolo del regolamento (CE) n. 1198/2006, implica che i nomi dei beneficiari vengono inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in conformità dell'art. 31, secondo comma, lettera d) del predetto regolamento, ovvero tramite pubblicazione per via elettronica, od altro modo, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni e dei relativi finanziamenti pubblici assegnati.

Per quanto non previsto dal presente avviso pubblico si fa riferimento alle "Disposizioni operative regionali per l'esecuzione del Piano di attuazione regionale del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007-2013, al Manuale delle procedure e dei controlli vigente approvato dal Dipartimento peaca, al regolamento (CE) n. 1198/2006 che istituisce il Fondo europeo per la Pesca (FEP) ed al Regolamento CEn. 498/2007 di attuazione del FEP.

Documentazione allegata al presente bando: "Linee guida per le spese ammissibili", "Linee guida per la rendicontazione" e "Linee guida per la produzione dei progetti allegati alle istanze e per la contabilità finale".

Il potenziale beneficiario, dovrà attenersi all'utilizzo della modulistica allegata, come di seguito specificata

- a) Allegato A – Domanda di contributo
- b) Allegato B – Riepilogo investimenti
- c) Allegato C – Domanda di anticipo
- d) Allegato D – Domanda di pagamento
- e) Allegato E – Dichiarazione di impegno
- f) Allegato F – Contenuto elaborati tecnici
- g) Allegato G – Polizza fidejussoria
- h) Allegato H – Investimenti in piano finanziario
- i) Allegato I – Dichiarazione DURC
- j) Allegato L – Dichiarazione liberatoria

Allegato H

STUDIO DI FATTIBILITA'

PRESERVARE E SVILUPPARE LA FAUNA E LA
FLORA ACQUATICHE AUTOCTONE

Progetto: "NETTUNO"

PROGETTO DI SVILUPPO DELLE RISORSE ACQUATICHE
TRAMITE SISTEMI RIPOPOLANTI ECOCOMPATIBILI E
SOSTENIBILI DA UBICARSI NEL COMUNE DI
CASTELVETRANO.
(località Marinella-selinunte)

Castelvetro _____



RESPONSABILE DEL
SERVIZIO
Arch. *Vincenzo Garra*

[Handwritten signature]

1. Premessa;

La **Comunità Europea** considerando la forte riduzione del pescato sia in termini qualitativi che quantitativi nei nostri mari per:

- ◇ over-fishing;
- ◇ azione antropica (diretta ed indiretta);
- ◇ cambiamenti climatici;
- ◇ attività di pesca non sostenibile e non compatibile per tempi mezzi e/o modalità;

e soprattutto per contribuire al rilancio del settore della pesca che ha di fatto osservato impotente alla:

- * Distruzione di interi habitat sia riproduttivi che di accrescimento;
- * Distruzione di segmenti della catena trofica;
- * Perdita della biodiversità;
- * Perdita di posti di lavoro e di professionalità con una fortissima impronta sociale e culturale del nostro Paese;
- * Riduzione dell'attrazione turistica;

Ha sviluppato nel FEP 2007/2013 e sta maggiormente incidendo nei prossimi FEAMP 2014/2020 azioni mirate a ridurre l'impatto di questo problema.

Allo stato la nostra iniziativa si colloca nella possibilità di intervenire sull'ultimo bando del FEP 2007/2013 Reg. (CE) n. 1198/2006 con l'asse 3.2 "misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche" oltre a essere propedeutico per interventi analoghi e allo studio anche nei FEAMP.

2. Scopo :

Le barriere artificiali possono di buon grado essere annoverate fra gli interventi da attuare per una migliore gestione della fascia costiera poiché, essendo realizzate su fondali marini mobili, che, integrandosi con l'habitat marino, determinando effetti positivi a livello biologico, ecologico ed economico.

Infatti, l'impiego estensivo di substrati artificiali sommersi, all'interno delle tre miglia ed ad una profondità inferiore ai 50 metri, fornisce lo strumento principale per il ripopolamento dei fondali poco produttivi o altamente compromessi dall'azione della pesca a strascico illegale.

Inoltre tali strutture rappresentano anche una possibile soluzione ai problemi del recupero ambientale dei fondali degradati oltre che da uno sforzo di pesca troppo intenso, anche da fenomeni di eutrofizzazione e da un eccessivo apporto detritico.

Pertanto all'interno dell'area d'intervento, verranno poste in opera sul

fondale marino, strutture in grado di realizzare meccanismi tecnico-biologici e di ingegneria ecologica utili per l'attecchimento di uova di specie bentoniche ed in grado di sviluppare catene trofiche stabili.

L'attecchimento e l'accrescimento di catene trofiche stabili permette di trasformare in biomassa, le varie energie presenti in natura (energia primaria, energia sussidiaria e energia ausiliaria) al fine di garantire un corretto sviluppo della flora e fauna acquatiche.

Verranno inoltre posizionati, in punti strategici, nei pressi dell'unità produttiva (Unit Reef) alcuni stop/net, che rappresentano una valida azione di contrasto alla pesca a strascico illegale e di conseguenza favorire ed esaltare il naturale ripopolamento della flora e della fauna marina nell'areale interessato dal progetto.

La risposta è racchiusa nella ricerca di soluzioni eco-compatibili in sintonia con i delicati equilibri biologici presenti.

- * ristabilire condizioni di naturalità e di rispetto della biodiversità senza comprometterne la qualità;
- * restituire competitività e produttività alla pesca professionale favorendo lo sviluppo di sistemi di pesca sostenibili
- * Sviluppo di forme di acquacoltura estensiva, in grado di coniare ambiente professionalità e qualità attraverso la **trasformazione dell'energia** racchiusa nell'ambiente in biomassa di interesse commerciale

3. Soluzione Proposta:

Il progetto è la corretta combinazione tra barriere marine eco-compatibili in sintonia con i delicati equilibri biologici presenti e la disponibilità di energia nell'ambiente.

La scelta del modello tipo Tecnoreef® parte dalla volontà di ricercare soluzioni eco-compatibili in grado di favorire l'incremento del rendimento di pesca attraverso :

- * ripristino della biodiversità favorito , dalla disponibilità di nuovi substrati per l'adesione di specie bentoniche oltre all'attrazione e alla concentrazione di specie pelagiche;
- * La creazione di rifugi idonei, atti a ridurre la mortalità naturale soprattutto nelle fasi giovanili.
- * Il riciclo del surplus energetico che si accumula sotto costa con produzione di biomassa sessile;
- * Secondo diversi autori italiani le barriere artificiali proteggono le uova e gli stadi giovanili aumentando inoltre la disponibilità di cibo ed incremento delle curve di accrescimento delle diverse specie.
- * Secondo un censimento (Grove e Sonu 1991) condotto in 29 paesi del mondo il primo effetto riconosciuto alle barriere

artificiali è quello di incrementare il rendimento di pesca da un 20 ad un 4.000%.

4. Caratteristiche della barriera marina artificiale

Le principali caratteristiche di una barriera marina per il ripopolamento ittico sono:

- ❖ superficie disponibile dotata di innumerevoli microcavità;
- ❖ qualità dei materiali naturali e certificati con pH sea-friendly;
- ❖ flusso continuo di acqua (up-welling) all'interno del modulo;
- ❖ favoriscono sia l'insediamento che il successivo sviluppo di alghe , di organismi bentonici e di invertebrati interstiziali (policheti, piccoli crostacei, ecc.) che rappresentano il cibo per molte specie di pesci e crostacei carnivori, innescando catene trofiche.

Inoltre, la presenza dei moduli su fondali sabbiosi si ottiene anche la stabilizzazione dei fondali che favorisce la produzione di alghe che diverranno importanti luoghi di accrescimento e *pabulum* particolarmente per le specie giovanili di pesci e crostacei .

5. Descrizione del progetto

Il presente progetto ha come obiettivo di intervenire in un areale povero di vita acquatica a causa di :

- ❖ over-fishing;
- ❖ azione antropica (diretta ed indiretta);
- ❖ scarsa qualità dei fondali molli;
- ❖ attività di pesca non sostenibile e non compatibile per tempi mezzi e/o modalità;

che di fatto ha portato alla:

- * Distruzione di interi habitat sia riproduttivi che di accrescimento
- * Distruzione di segmenti della catena trofica
- * Perdita della biodiversità
- * Perdita di posti di lavoro e di professionalità con una fortissima impronta sociale e culturale;
- * Riduzione dell'attrazione turistica;

Al fine di ripristinare sviluppare e preservare come previsto dalla Commissione Europea della Pesca la flora e la fauna acquatiche autoctone con conservazione della biodiversità dei luoghi.

Il progetto prevede l'immersione di una barriera marina di ripopolamento in uno specchio d'acqua prospiciente il Comune di Castelvetrano e più precisamente di fronte alla località di Marinella-Selinunte ad una profondità compresa tra le isobate dei -20 e -25 metri circa, comunque entro il limite delle tre miglia di distanza dalla linea di costa ed entro i 50 metri di profondità. (Vedasi documentazione tecnica allegata).

Il progetto è costituito da tre Unit Reef (unità funzionale) che interagendo fra di loro vengono a formare un Complex Reef, in grado di dare un contributo significativo alla ricostituzione dello stocks ittico nell'areale di intervento.

Ognuna delle quattro Unit Reef è costituita da:

- n. 1 modulo piramidale da n.30 piastre
- n. 24 moduli da n.12 piastre,
- n. 16 moduli da tre piastre oltre che da
- n. 4 stop/net.

La collocazione di ogni singolo reef (modulo) è stato oggetto di studio al fine di ottenere la massima resa in biomassa oltre a percorsi per appassionati di subacquea.

All'interno dell'area marina da preservare e sviluppare in termini di fauna e flora acquatiche, saranno collocate strutture coocompatibili e certificate sia per le qualità dei materiali che per le caratteristiche (art. 38 Reg. CE n. 1198/2006), secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 per il settore barriere artificiali, del tipo modello Tecno reef già ampiamente sperimentate e adottate in analoghi interventi, in diverse Regioni italiane tra cui la Regione Liguria sia in un tratto di costa del comune di Riomaggiore e più precisamente nell'Area Marina Protetta delle Cinque terre che, nel comune di Andorra (2005, 2009 e 2010); altro esempio è rappresentato dalla Regione Lazio, con la creazione di due campi di ripopolamento in due tratti di costa del Comune di Sabaudia e del Comune di Terracina, (2007).

Una caratteristica interessante dei moduli di ripopolamento considerati nel progetto è rappresentata dall'effetto di "richiamo e concentrazione" all'interno delle aree protette, sia nei confronti delle specie pelagiche "di passo", che delle specie stanziali oltre a essere un deterrente meccanico verso l'uso di reti da traino.

Il progetto consiste nel realizzare attraverso stralci operativi, una barriera artificiale chiamata tecnicamente Complex Reef che risulterà costituita da tre Unit Reef. Ogni Unit Reef che rappresenta l'unità operativa, è a sua volta formato da 41 moduli anche chiamati tecnicamente "Single Reef" oltre a 4 dissuasori tipo Stop/net e più dettagliatamente una Unit Reef è composta da:

- n. 1 modulo piramidale da 30 piastre;
- n. 24 moduli piramidali da 12 piastre,

- n. 16 moduli piramidali da tre piastre
- n. 4 Stop/net

Pertanto il progetto consiste nell'acquisto, montaggio e posa di strutture artificiali ecocompatibili amovibili e progettate in modo da far sì che ogni modulo immerso sia in grado di interagire l'un l'altro sino ad integrarsi con l'ambiente circostante.

Queste strutture, collocate ad una profondità compresa tra i 20/25 metri di battente d'acqua in breve tempo, grazie al rapido attecchimento dei moduli realizzati con materiali eco-compatibili come il calcestruzzo sea-friendly, si integrano per forma e per tipo di colonizzazione con l'habitat esistente divenendo nel contempo anche importanti dissuasori per la pesca a strascico.

6. Descrizione tecnica del singolo modulo (Single Reef)

Il modulo di ripopolamento viene semplicemente rappresentato dalla piramide realizzata a seconda delle scelte progettuali con caratteristiche diverse sia in altezza che in superficie. Il modulo di ripopolamento è ottenuto assemblando delle piastre in calcestruzzo armato sea-friendly realizzato a base di elementi naturali senza additivi sintetici e di forma ottagonale da cm 120 di lunghezza. Le piastre vengono assemblate manualmente al fine di costituire dei moduli chiamati anche Single Reef (elementi piramidali) che permettono la costituzione di strutture stabili assoggettabili a reef artificiali.

Pertanto, l'elemento base, è costituito da una piastra ottagonale che presenta dei fori a forma di settore circolare all'interno della struttura stessa; le pareti dei fori sono a loro volta inclinate verso l'interno.

Le caratteristiche dei materiali dell'elemento base risulteranno le seguenti:

- Calcestruzzo Sea-friendly (ph=9 o inferiore a 9);
- Armatura in acciaio inox AISI 304;
- Superficie esterna: grezza
- Viteria di collegamento: acciaio inox AISI 304.

Gli elementi vengono posati a mare (appoggiati direttamente sul fondale) attraverso l'ausilio di un pontone. Una caratteristica importante di questo progetto è che i moduli essendo semplicemente appoggiati sul fondo possono essere facilmente spostati e pertanto risultano strutture mobili e non fisse.

7. Calcolo dell'investimento

L'area interessata all'intervento prevede la collocazione a mare di 3 unità funzionali costituiti ognuno da 1 Unit Reef oltre a 8 moduli del tipo stop/net, sempre per Unit Reef, per contrastare la pesca a

strascico.

Le tre unità funzionali vengono a formare un complex reef che rappresenta un tratto di mare in cui le unità sono interdipendenti e collegate.

Ogni Unit Reef o unità funzionale, come sopraddescritto, è a sua volta costituita da:

- N° 1 piramide da 30 piastre;
- N° 24 piramidi da 12 piastre;
- N° 16 piramidi da tre piastre;
- N° 4 stop/net

Per semplicità di calcolo consideriamo per ogni unità funzionale (Unit Reef) il numero di piastre e il numero di dissuasori utilizzati.

Numero complessivo di piastre per ogni Unit Reef : 366

Numero medio di dissuasori per ogni Unit Reef : 20

Riportiamo schematicamente i costi per ogni piastra:

■ Fornitura per singola piastra :	C 220,00
■ Incidenza dei tiranti della struttura sulla singola piastra:	C 20,00
■ Incidenza del trasporto sulla singola piastra:	C 15,00
■ Incidenza del montaggio sulla singola piastra:	€ 35,00
■ Incidenza del varo in mare per singola piastra:	€ 75,00

Costo complessivo per singola piastra: € 365,00

Costo per dissuasore compreso trasporto e posa € 2.500,00

Costo complessivo: materiali, montaggi e posa è pari a €133.590,00

oltre € 10.000,00 per i dissuasori, per un totale di € 143.590,00

Spese tecniche (10%): € 13.959,00

Costo del monitoraggio (10%): € 13.959,00

Costo totale di ognuna delle 2 Unit Reef è di : € 172.308,00 oltre IVA

Il Costo **complessivo del progetto** costituito da 3 moduli funzionali è:

€ 179.508,00 x 2 unità funzionali = 344.616,00 oltre IVA

Considerando che il progetto verrà realizzato attraverso stralci funzionali che dipenderanno dalla disponibilità finanziaria della Pubblica Amministrazione la barriera formata dalle quattro unità funzionali (Unit Reef) verrà a formare un Complex Reef come da progetto definitivo allegato e sarà composto da:

INTERVENTI DI RIPOPOLAMENTO ITTICO E SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE RISORSE ACQUATICHE

- N° 37 moduli piramidali tipo 1 da 30 piastre = n. 120 diam. 120
N° 72 moduli piramidali tipo 2 da 12 piastre = n. 1152 diam. 120
N° 48 moduli piramidali tipo 3 da 3 piastre = n. 192 diam. 120
N° 8 moduli tipo Stop Net, dissuasori alla pesca a strascico illegale.

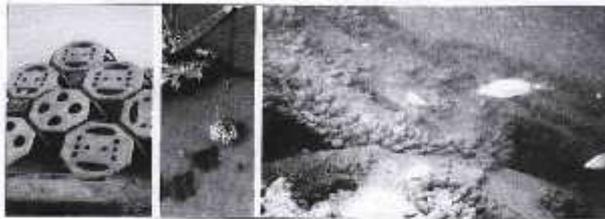
Scheda di Progetto

Soggetto Titolare	Comune di Castelvetro
Titolo del Progetto	" <i>NETTUNO</i> " Creazione di un'area di ripopolamento ittico sostenibile ed ecocompatibile
Obiettivi funzionali alla realizzazione del progetto	1. Progetto Esecutivo 2. Cantierabilità dell'Arca di Progetto 3. Reperimento Fondi 4. Esecuzione dei Lavori
Enti finanziatori	Regione tramite fondi della Comunità Europea
Ambito di finanziamento	Comunità Europea Fondi: FEP e FEAMP
Tempistica del Progetto	Progetto esecutivo entro Settembre Conferenza dei servizi: prima convocazione Fine settembre seconda metà di ottobre
Importo Complessivo dei lavori	Modulo funzionale € 172.508,00 + IVA Progetto completo € 344.616,00 + IVA

Allegati:
Tavole progettuali

3

NR.
NR.



REGIONE SICILIA
 PROVINCIA DI TRAPANI
 COM. P.E. DI CASTELVEFRANCO



COMUNE DI CASTELVETRANO

ELABORAZIONE

AVANTAGE "COMPLEX ARTIFICIAL REEF"
 PARTICOLAR DELLA "UNIT REEF"
 AVANTAGE PROSPETTIVA PROSPETTIVA DELL'ISOLE REEF

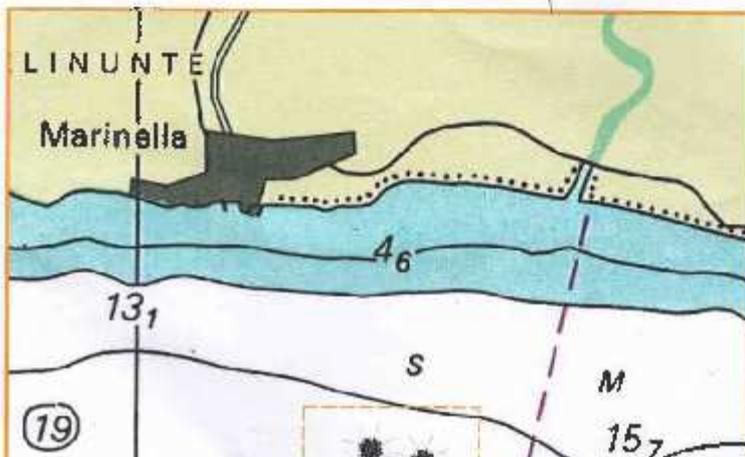
TRAPANI 19/07/2014

DATA 18 SETTEMBRE 2014



IL RESPONSABILE DEL
 SERVIZIO
Alfonso Mignone Garmal

01



Regione Siciliana
Provincia Regionale di Trapani



bell. a D. u

Città di Castelvetrano - Selinunte
IL COMMISSIONE CONSILIARE

*Lavori pubblici - Edilizia scolastica - Cantieri - Carriera di lavoro
Servizi ecologici - Igiene e sanità - Servizi a rete*

Prot. n° 140035 del 08.10.2014

Alla Presidenza del Consiglio
SEDE

Uggetto: *Proposta di deliberazione avente per oggetto: "Progetto di sviluppo delle risorse acquatiche tramite sistemi ripopolanti ecocompatibili e sostenibili. Inserimento nel Piano Triennale OO.PP e nell'elenco annuale".*

ESTRATTO DAL REGISTRO DEI VERBALI

LA COMMISSIONE

Con verbale n. 70 del 08 ottobre 2014

CONSIGLIERI PRESENTI: **ADAMO, CURIALE, MARTINO, SALADINO, VACCARINO.**
CONSIGLIERI ASSENTI: **DI BELLA, LO PIANO RAMETTA, PERRICONE, SILLITTO**

La commissione, dopo l'attento esame della proposta di deliberazione avente per oggetto: "Progetto di sviluppo delle risorse acquatiche tramite sistemi ripopolanti ecocompatibili e sostenibili. Inserimento nel Piano Triennale OO.PP e nell'elenco annuale", si esprime come segue:

FAVOREVOLE: ADAMO, MARTINO, SALADINO, VACCARINO

RINVIA IL PROPRIO PARERE IN CONSIGLIO COMUNALE il Consigliere: CURIALE.

Il Segretario della TF C.C.P.
Geom. Giuseppe Clemente

Acc. "E"

CITTA' DI CASTELVETRANO

CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 08/10/2014

OGGETTO: PROGETTO SVILUPPO RISORSE ACQUATICHE - INSERIMENTO PRMO TRIENNALE OO PP

VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

N.	Cognome e Nome	PREF.	SI	NO
1	INGRASCIOTTA SALVATORE	448	X	
2	MARTINO FRANCESCO	415	X	
3	CAFISO VINCENZO	373	X	
4	BARRFSI PIERO	350	X	
5	PERRICONE LUCIANO	331	X	
6	VACCARA ANTONINO	284	X	
7	GIURINTANO NICOLA	251	---	
8	LO PIANO RAMETTA GIANPIERO	247	X	
9	CURIALE GIUSEPPE	232	X	
10	CALAMIA PASQUALE	232	---	
11	LA CROCE BARTOLOMEO	230	X	
12	ZACCONE GIUSEPPE	229	X	
13	DI BELLA MONICA	229	X	
14	ACCARDO GAETANO	224	X	
15	BERLINO GIUSEPPE	222	---	
16	D'ANGELO PIERO	221	X	
17	STJPPIA SALVATORE	215	X	
18	BERTOLINO TOMMASO	208	X	
19	VACCARINO SALVATORE	208	X	
20	SCIACIA PIETRO	201	X	
21	ADAMO ENRICO	196	X	
22	GIAMBALVO CALOGERO	195	X	
23	DI MAIO GIUSEPPE	187	---	
24	VARVARO GASPARE	186	X	
25	BONSIGNORE FRANCESCO	186	X	
26	SALADINO GIACOMO	173	X	
27	ETIOPIA GIUSEPPA	151	X	
28	PIAZZA MAURIZIO	141	X	
29	SILLITTO MARIA	132	---	
30	AGATE VINCENZO	126	X	

25